Anno I. Udine, Mercoledì 25 Settembre 1867. N. 34

IL GIOVINE FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

EDUCAZIONE LIBERTA'

POLITICA — AMMINISTRAZIONE — LETTERE — ARTI

ASSOCIAZIONI		AVVERTENZE
Per Udine e Regno, L. 12 annue; Semestre L. 7; Trimestre L. 4. Per l' Estero le spese postali di più.—Per le associazioni dirigersi alla Direzione del Giornale in via Manzoni N. 560 rosso. — Ogni numero costa cent. 10.	Esce il Mercoledì, Venerdì e Domenica	Le lettere ed i plichi non affrancati si respingono.— I manoscritti non si restituiscono — Per le inserzioni ed avvisi in quarta pagina prezzi a convenirsi e si ricevono all' Uffizio del Giornale.— Un numero arretrato cent. 20.

RIVISTA POLITICA

Il governo ha parlato. La *Gazzetta ufficiale* ci porta che il ministero si opporrà anche colle armi a qualsiasi moto di volontarii a danno del papato. Avvinto com' è il governo dalla convenzione di settembre, non poteva forse agir altrimenti, e passi: ora sta alla gioventù italiana di adempiere ad un sacro dovere: quello di rivendicar Roma alla patria madre. Sappia bene la gioventù italiana che in Roma sta l' onore della nazione e l' avvenire della patria nascente. La convenzione di settembre è lo spettro che attraversa al potere legale la marcia verso la nostra legittima capitale; ma la convenzione di settembre non lega il volontario pronto in ogni ora al sacrificio sull' altare della patria di ogni più caro affetto e della sua vita istessa. Laonde avanti!

Cesare un dì, spronato il suo baldo cavallo, gridando: *alea iacta est*, valicò il Rubicone e e l' audacia gli diè in mano la grande metropoli: la gioventù italiana ardisca, ed avrà sicura la vittoria.

La stampa ufficiosa di Parigi prende a bersaglio la circolare Prussiana. Sono le prime avvisaglie contro la Prussia. Ma noi vediamo che cadranno a vuoto tutti gli sforzi dell' imperialismo francese per impedire la unità germanica. I popoli cercano vita nella unità nazionale, e la Francia volendo impedire questa marcia irresistibile del progresso si fa antesignana della reazione. Peggio per lei, chè la Germania intuonerà ad una voce la sua *marsigliese* anti-francese: *No non avrai il tedesco nostro Reno,* in modo da costringere la ambiziosa a rinunciare ai famosi *confini naturali.* E frattanto comincia col contare una defezione di più. La Danimarca e la Prussia sono presso ad intendersi per la retrocessione dello Sleswig settentrionale.

Il re di Grecia ad onta di tutte le sollecitazioni della diplomazia Russa persiste a non voler ritornare in Atene. Lo dicevan fanciullo: a noi invece pare dia prova di sufficiente saggezza.

In Ispagna continuano le paure nella corte e nei partigiani del *Diritto Divino.*

L' agitazione sollevata nella Nord-america per la condotta del presidente Johnson va visibilmente calmandosi.

Dal Perù abbiamo che vi si proclamò la più completa libertà d' insegnamento — libertà che il tanto vantato regno d'Italia non sa far propria. In quella repubblica inoltre fu per legge sancito l' obbligo di firmare nei giornali gli articoli che attaccano le persone. Imparino dal Perù i nostri governanti! R.

UNA IMMORALITÀ

Per quanto ci dolga di scendere colla nostra polemica nel campo delle ingrate personalità, noi sentiamo tuttavia oggidì il bisogno profondo, e il dovere imperioso di attaccare di fronte un' uomo è un funzionario la cui sola nomina a nostro avviso costituisce un' atto di alta immoralità: noi accenniamo al sig. deputato Federico Bellazzi, nominato, a quanto pare, difinitivamente prefetto della nobile città di Belluno.

Noi strapperemo una maschera, e strappandola abbiamo la coscienza di rendere un servigio al paese, e alla città di Belluno che conoscendo un po' da vicino il nuovo suo prefetto gli farà l' accoglienza che merita, respingendo con un contegno dignitoso la triste responsabilità che pesa sul potere esecutivo, per aver tolto dall' obblio, e dai bassi fondi della corruzione un uomo che ebbe cento bandiere, e cento partiti che in cima ai suoi pensieri pose il proprio interesse e che sprovvisto di serie e solide cognizioni scientifiche e amministrative non potrà che portare il disordine nella provincia che è chiamato a reggere.

Noi conosciamo da lungo tempo il sig. Bellazzi, e il sig. Bellazzi e il sig. Bellazzi da lungo tempo conosce noi: egli sa perfettamente che i rapporti nostri avevano altra volta per base principi, credenze, e aspirazioni che non sono certamente quelle che convengono oggidì a un fedele servitore della monarchia: sin da quando noi abbiamo conosciuto il Bellazzi, e fin da quando con lui abbiamo incominciato a lavorare, e un pocolino anche a sospirare, Bellazzi era *repubblicano*, e il giornale il *Roma e Venezia* nel quale abbiamo lavorato insieme, tradiva benchè velatamente queste tendenze: il Bellazzi, checchè possa dire oggidì, non ebbe mai simpatie per Rattazzi, che egli considerò sempre *come il più fedele servitore della monarchia, e il più implacabile nemico della libertà*, e se oggi egli striscia codardemente dinnanzi all' uomo che sprezzava, egli avrà le sue buone ragioni.

Ci duole vivamente aver distrutta da lungo tempo la numerosa corrispondenza tenuta coll' attuale prefetto di Belluno. Vi si leggerebbero delle cose piccanti e curiose, e si potrebbe da essa vedere quale era il vecchio programma del buon Federigo: disgraziatamente avendo da più anni considerato il Bellazzi come una personalità definitivamente tramontata, e non sospettando neppure che un ministero avrebbe messo le mani nella belletta dei rinnegati per trarne un Bellazzi, noi ci siamo sbarazzati di tutto ciò che ci richiamava dolorosamente alla memoria le nostre antiche relazioni colla *eccelenza* bellunese.

Gravi, gravissime accuse furono scagliate contro il Bellazzi in ciò che riguarda la sua amministrazione del fondo democratico di Roma e Venezia: ignorando quanto vi possa essere di vero in quelle accuse noi ci limitiamo a far appello alla lealtà e al patriottismo del veneto Paolo Zai che in proposito dovè saper qualche cosa.

Noi ci limitiamo a dire: è in uomini vuoti, versatili, senza politica lealtà, senza forti convinzioni, senza erudizione che un governo che aspira alla serietà può metter fiducia? È ad uomini che calpestano scetticamente il loro passato che si può affidare il compito di amministrare una provincia?

Lugano, 22 settembre 1867

Prof. G. Ippolito Pederzolli.

LA MESSA DI GARIBALDI

Governare in nome di Dio è la più infame delle pretensioni; fare della tirannide un sacerdozio e del servaggio un culto è sovvertire l' ordine più elementare del bene, il sistema più semplice è più chiaro della natura. Voi sapete bene, amici, come Aristodemo diceva morendo, ma non prima d' allora, che *l' ombra d' un trono è grande per coprir delitti.* E tanto Aristodemo che il suo scrittore non erano nè garibaldini, nè mazziniani, nè frenetici del Congresso di Ginevra: l' uno era un re, l' altro un incensatore di re.

Macchiavelli e Montesquieu suo scolare, non contano il governo in nome di Dio, o teocratico, fra i reggimenti che meritano di figurare in un libro di politica, come gli Spartani antichi non ponevano il parricidio nelle loro leggi penali, perchè nemmeno lo volevano annotare fra le umane possibilità. Non ostante, che volete? il governo teocratico è un deicidio, e questo dei-

Anno I. Udine, Mercoledì 25 Settembre 1867. N. 34

IL GIOVINE FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

EDUCAZIONE LIBERTA'

POLITICA — AMMINISTRAZIONE — LETTERE — ARTI

ASSOCIAZIONI		AVVERTENZE
Per Udine e Regno, L. 12 annue; Semestre L. 7; Trimestre L. 4. Per l' Estero le spese postali di più.—Per le associazioni di igersi alla Direzione del Giornale in via Manzoni N. 560 rosso. — Ogni numero costa cent. 10.	Esce il Mercoledì, Venerdì e Domenica	Le lettere ed i plichi non affrancati si respingono.— I manoscritti non si restituiscono — Per le inserzioni ed avvisi in quarta pagina prezzi a convenirsi e si ricevono all' Uffizio del Giornale.— Un numero arretrato cent. 20.

RIVISTA POLITICA

Il governo ha parlato. La *Gazzetta ufficiale* ci porta che il ministero si opporrà anche colle armi a qualsiasi moto di volontarii a danno del papato. Avvinto com' è il governo dalla convenzione di settembre, non poteva forse agir altrimenti, e passi: ora sta alla gioventù italiana di adempiere ad un sacro dovere: quello di rivendicar Roma alla patria madre. Sappia bene la gioventù italiana che in Roma sta l' onore della nazione e l' avvenire della patria nascente. La convenzione di settembre è lo spettro che attraversa al potere legale la marcia verso la nostra legittima capitale; ma la convenzione di settembre non lega il volontario pronto in ogni ora al sacrificio sull' altare della patria di ogni più caro affetto e della sua vita istessa. Laonde avanti!

Cesare un dì, spronato il suo baldo cavallo, gridando: *alea iacta est*, valicò il Rubicone e e l' audacia gli diè in mano la grande metropoli: la gioventù italiana ardisca, ed avrà sicura la vittoria.

La stampa ufficiosa di Parigi prende a bersaglio la circolare Prussiana. Sono le prime avvisaglie contro la Prussia. Ma noi vediamo che cadranno a vuoto tutti gli sforzi dell' imperialismo francese per impedire la unità germanica. I popoli cercano vita nella unità nazionale, e la Francia volendo impedire questa marcia irresistibile del progresso si fa antosignana della reazione. Peggio per lei, chè la Germania intuonerà ad una voce la sua *marsigliese* anti-francese: *No non avrai il tedesco nostro Reno*, in modo da costringere la ambiziosa a rinunciare ai famosi *confini naturali*. E frattanto comincia col contare una defezione di più. La Danimarca e la Prussia sono presso ad intendersi per la retrocessione dello Sleswig settentrionale.

Il re di Grecia ad onta di tutte le sollecitazioni della diplomazia Russa persiste a non voler ritornare in Atene. Lo dicevan fanciullo: a noi invece pare dia prova di sufficiente saggezza.

In Ispagna continuano le paure nella corte e nei partigiani del *Diritto Umano*.

L' agitazione sollevata nella Nord-america per la condotta del presidente Johnson va visibilmente calmandosi.

Dal Perù abbiamo che vi si proclamò la più completa libertà d' insegnamento — libertà che il tanto vantato regno d' Italia non sa far propria. In quella repubblica inoltre fu per legge sancito l' obbligo di firmare nei giornali gli articoli che attaccano le persone. Imparino dal Perù i nostri governanti!

R.

UNA IMMORALITÀ

Per quanto ci dolga di scendere colla nostra polemica nel campo delle ingrate personalità, noi sentiamo tuttavia oggidì il bisogno profondo, e il dovere imperioso di attaccare di fronte un' uomo è un funzionario la cui sola nomina a nostro avviso costituisce un' atto di alta immoralità: noi accenniamo al sig. deputato Federico Bellazzi, nominato, a quanto pare, difinitivamente prefetto della nobile città di Belluno.

Noi strapperemo una maschera, e strappandola abbiamo la coscienza di rendere un servigio al paese, e alla città di Belluno che conoscendo un po' da vicino il nuovo suo prefetto gli farà l' accoglienza che merita, respingendo con un contegno dignitoso la triste responsabilità che pesa sul potere esecutivo, per aver tolto dall' obblio, e dai bassi fondi della corruzione un uomo che ebbe cento bandiere, e cento partiti che in cima ai suoi pensieri pose il proprio interesse e che sprovvisto di serie e solide cognizioni scientifiche e amministrative non potrà che portare il disordine nella provincia che è chiamato a reggere.

Noi conosciamo da lungo tempo il sig. Bellazzi, e il sig. Bellazzi e il sig. Bellazzi da lungo tempo conosce noi: egli sa perfettamente che i rapporti nostri avevano altra volta per base principi, credenze, e aspirazioni che non sono certamente quelle che convengono oggidì a un fedele servitore della monarchia: sin da quando noi abbiamo conosciuto il Bellazzi, e fin da quando con lui abbiamo incominciato a lavorare, e un pocolino anche a sospirare, Bellazzi era *repubblicano*, e il giornale il *Roma e Venezia* nel quale abbiamo lavorato insieme, tradiva banchè velatamente queste tendenze: il Bellazzi, checchè possa dire oggidì, non ebbe mai simpatie per Rattazzi, che egli considerò sempre *come il più fedele servitore della monarchia, e il più implacabile nemico della libertà*, e se oggi egli striscia codardemente dinnanzi all' uomo che sprezzava, egli avrà le sue buone ragioni.

Ci duole vivamente aver distrutta da lungo tempo la numerosa corrispondenza tenuta coll' attuale prefetto di Belluno. Vi si leggerebbero delle cose piccanti e curiose, e si potrebbe da essa vedere quale era il vecchio programma del buon Federigo: disgraziatamente avendo da più anni considerato il Bellazzi come una personalità definitivamente tramontata, e non sospettando neppure che un ministero avrebbe messo le mani nella belletta dei rinnegati per trarne un Bellazzi, noi ci siamo sbarazzati di tutto ciò che ci richiamava dolorosamente alla memoria le nostre antiche relazioni colla *eccelenza* bellunese.

Gravi, gravissime accuse furono scagliate contro il Bellazzi in ciò che riguarda la sua amministrazione del fondo democratico di Roma e Venezia: ignorando quanto vi possa essere di vero in quelle accuse noi ci limitiamo a far appello alla lealtà e al patriottismo del veneto Paolo Zai che in proposito dovè saper qualche cosa.

Noi ci limitiamo a dire: è in uomini vuoti, versatili, senza politica lealtà, senza forti convinzioni, senza erudizione che un governo che aspira alla serietà può metter fiducia? È ad uomini che calpestano scetticamente il loro passato che si può affidare il compito di amministrare una provincia?

Lugano, 22 settembre 1867

Prof. G. Ippolito Pederzolli.

LA MESSA DI GARIBALDI

Governare in nome di Dio è la più infame delle pretensioni; fare della tirannide un sacerdozio e del servaggio un culto è sovvertire l' ordine più elementare del bene, il sistema più semplice è più chiaro della natura. Voi sapete bene, amici, come Aristodemo diceva morendo, ma non prima d' allora, che *l' ombra d' un trono è grande per coprir delitti*. E tanto Aristodemo che il suo scrittore non erano nè garibaldini, nè mazziniani, nè frenetici del Congresso di Ginevra: l' uno era un re, l' altro un incensatore di re.

Macchiavelli e Montesquieu suo scolare, non contano il governo in nome di Dio, o teocratico, fra i reggimenti che meritano di figurare in un libro di politica, come gli Spartani antichi non ponevàno il parricidio nelle loro leggi penali, perchè nemmeno lo volevano annotare fra le umane possibilità. Non ostante, che volete? il governo teocratico è un deicidio, e questo dei-

confine, lo si inseguirà per un tratto determinato, cercando sempre di circondarlo e di disarmarlo, senza far uso delle armi. *(Platea)*

— In questi giorni lungo la spiaggia da Gaeta a Civitavecchia si sono vedute bordeggiare alcune navi con bandiera francese. *(L' Italia)*

— Il nostro corrispondente di Roma ci parla di accordi presi tra il governo italiano e il Pontificio in vista di qualche eventuale invasione.

Le truppe italiane comandante dal generale Nunziante potranno spingersi oltre i confini ove lo esigesse qualche movimento strategico.

Però si sarebbe designato fin da ora la zona oltre la quale il generale Nunziante non potrebbe più operare con la sua Divisione.

Queste notizie sono assai gravi e noi ne lasciamo tutta la responsabilità al nostro corrispondente, il quale per altro suol essere per lo più bene informato.

Le truppe pontificie sono divise in due corpi, il primo di operazione e sarebbe destinato ad agire contro Garibaldi, il secondo di *riserva* sarebbe destinato a contenere i moti interni e tenere in soggezione i romani.

Questo concentramento ha fatto sguarnire in gran parte la linea di confine, ove non sono restati che i carabinieri soltanto.

Il panico è generale e gli allarmi sono giornalieri nella truppa della cui disciplina pare che a Roma si dubiti non poco. *(L' Italia)*

Si disse nei giorni scorsi che la Banca di Rotterdam avesse aperto al governo spagnuolo sessanta milioni di credito redimibile in sei mesi.

Quella Banca, al dire della *Liberté*, nè fece, nè farà mai operazioni di simil fatta con quel governo.

Rileviamo da un nostro carteggio che per cura del ministero prussiano furono distribuiti agli ufficiali d' ogni arma un dizionario tascabile francese-tedesco, e una carta militare accuratissima delle provincie orientali e settentrionali della Francia.

— È voce comune a Parigi che Napoleone ebbe conoscenza della nota prussiana prima ancora che venisse diramata. L' avrebbe avuta dal conte di Goltz, che si recò a bella posta a Biarritz.

Aggiungesi che l' impressione ch' ei n' ebbe fu quale dovea esser, sfavorevolissima, e l' avrebbe anche manifestato a chiare note.

Se ciò è vero, il fatto che il governo berlinese non tenne alcun conto d' una simile dimostrazione, aggrava il senso politico di quella nota, e infrappone ad un eventuale componimento il puntiglio personale dell' imperatore.

— Le più recenti notizie giunte da Roma dicono che le truppe pontificie sono state richiamate dalle provincie e concentrate nella più gran parte entro la eterna città, eccettuati due distaccamenti mandati in osservazione sulle alture di Viterbo. La polizia romana, messa in allarme da notizie pervenutele da Firenze, ha operato in queste ultime notti moltissimi arresti. Queste due misure prese con precipitazione avrebbero prodotta grande agitazione nella popolazione e grave sgomento nelle file del partito sanfedista, il quale è tormentato dal dubbio che vada avvicinandosi il giorno del *cuncta stricte discussurus*.

— Ci vien riferito che il governo imperiale abbia denunziato il governo italiano, che la Francia interverebbe nel territorio pontificio, qualora nomini armati oltrepassassero le frontiere del regno. Su questo argomento si sarebbero scambiate delle note fra i due paesi, il cui esito è ancora ignoto. Il governo del re, che esercita una severa sorveglianza alla frontiera e che per parte sua ha adempito oltre il dovere agl' impegni assunti con la Convenzione del 15 settembre 1864, avrebbe risposto che non rispetterebbe l' obbligo del non intervento, ove un soldato francese accennasse di scendere sulla terra italiana. *(Riforma)*

— Pare, come dice il Vanderer in un suo articolo del 259, che anche a Vienna si cominci a veder chiaro, e difatti venne presentato dal Dr. Michlfeld un piano di Legge per far luogo al Matrimonio Civile.

Questo piano trova come è naturale un ostacolo accanito nella Setta pretina, sempre protetta dall' austriaco governo, e quel giornale dimostrando il bene comune che questa istituzione produsse dovunque essa fù attivata, esterna la speranza che quel Governo possa addottarla, rendendosi mediatore tra il Progresso ed il Clero . . . .

Termina esprimendo il voto che in ogni modo essa venga addottata.

A questo proposito fu nominata una Commissione composta dei deputati Rechbacker, Schneider e Sherm i quali nella seduta del 20 corrente di sera referivano e proponevano.

1. L' addottazione del piano proposto dal Dr. Michlfeld, sulla base della libertà di culto, invertendo il Matrimonio Sacramento in un Atto civile.

2. La redazione di un codice e Regolamento che nè prescriva le forme.

3. La proposizione di un piano di Legge la quale nel frattempo occorribile alla promulgazione della Legge in lavoro, permetta il matrimonio Civile fra i contraenti, che il Clero si rifiuta di unire, e l' abolizione del Decreto Imperiale 26 Agosto 1814 N. 1899, il quale proibisce l' unione di un Evangelico con una Cattolica se questo precedentemente unito in matrimonio con una cattolica e poi formalmente divorziato, non constati l' avvenuta morte della primiera consorte.

Su questo piano si intrecciò una vivissima discussione alla quale presero parte i Deputati Mühlfeld, Iäger, Andrievicz, Schneider, Figulg Herbert, Kuranda, Sturm, Dinstl e Rechbauer, senza che in giornata abbiasi potuto addivenire ad una decisione.

CRONACA E FATTI DIVERSI

— *Ministero dei Lavori Pubblici.* — Direzione Generale delle Poste *Avvisa:*

A norma del Decreto Reale del 18 Agosto passato le corrispondenze cambiate tra il Regno d' Italia, e le provincie soggette al dominio Pontificio avranno corso a cominciare del 1. d' ottobre prossimo alle seguenti condizioni:

Lettere — francatura libera fino a destino 20 Cent. pel porto di 10. grammi. Le lettere non francate saranno tassate 30 Centesimi.

Campioni di mercanzie, e Carte manoscritte francatura obbligatoria fino al destino Cent. 20 pel porto di 50 grammi.

Stampe francatura obbligatoria fino al destino Cent. 2. pel porto di 40 grammi.

Le lettere, i campioni di merci, le carte manoscritte, e le stampe potranno essere spedite raccomandate, e franchi di porto fino al destino pagando anticipatamente il diritto fisso di 40 Cent. oltre al rispettivo prezzo di francatura. Questi oggetti raccomandati saranno accompagnati da una poliza della «ricevuta di ritorno» quando il mittente ne faccia richiesta, e paghi il diritto di 20 Cent.

Le lettere insufficientemente affrancate saranno trattate come lettere non franche, ma sulla loro tassa sarà tenuto conto del valore dei francobolli di cui sono rivestite.

Ai campioni di merci, alle carte manoscritte ed alle stampe non francate insufficientemente sarà applicata la tassa delle lettere. Non verrà dato corso alle lettere contenenti oro, ed argento monetato, oreficerie, gioje, ed altri oggetti preziosi.

— Un altro regicida. Il giornale l'*Iberia* narra in questa giusa un attentato sopra la persona del re di Portogallo:

Jeri passando da una strada a Lisbona, il re fu violentemente afferrato alla gola, e correva rischio di essere strangolato, quando le persone del suo seguito uccisero l'assassino con un colpo di fucile.

Questo regicida era una scimmia della più grossa speccie, scappata da un serraglio.

PARTE COMMERCIALE

SETE

NOSTRE CORRISPONDENZE

Milano, 25 settembre.

Sempre lo stesso stato di marasmo ed atonia in questo ramo di commercio. Vi sono ricerche in articoli lavorati, specialmente in organzini. Gli acquisti in questo articolo furono a prezzi sostenuti. Organzini classici nostrani 18|22 L. 131,50; 20|24. 131; gialli 22|24, 131.40; sublimi 15|17 136.50; detti 18|22, 126; bella corrente L. 122.50 a 123; 20|24 simile L. 120 a 121; 22|26 a L. 116 circa; 24|28 bella sorta netta L. 118.

Per trame 20|24 sublimi L. 115; bella corrente L. 111; 22|26 L. 108 a 109; 24|28 belle L. 110; 26|30 L. 106; belle correnti L. 99 a 100.

Gregge nostrane di merito 9|11 L. 103; 10|12 L. 99; 10|12 Venete belle L. 95 a 97; inferiori 10|15 L. 82 a 86. I mazzami trascurati.

Lione, 22 settembre.

Il mercato della seta fu discreto. Vi è stata una maggior domanda per le greggie, Oggi passarono alla condizione: 32 balle organzini; 32 balle trame; 38 balle greggie e 44 balle pesate.

Oggi poi 40 balle organzini; 30 balle trame; 41 balle greggie; e 18 balle pesate.

Torino, 24 settembre.

Questa settimana si sono registrate:

Organzini balle 80; trame balle 15; greggie balle 53; articoli diversi balle 5.

Nei cascami continua la precedente prostrazione. Le struse trovano con difficoltà da L. 11 a 13 secondo il merito. Le strazze sono abbandonate.

Il doppio, se lavorato fino, si colloca ancora con qualche vantaggio; se ordinario pochissimo comandato ed a prezzo di crescente declino. Oggi sappiamo offerte L. 27 per una partita che sei settimane sono poteva realizzare L. 32 a 34.

UVE

Mantova, 23 settembre.

Essendovi grand' incetta d' uve per parte degli osti che fanno il vino da lor medesimi e per parte di negoziazti di vino all' ingrosso i prezzi sono molto sostenuti.

Nelle campagne sotto Mantova per una navazza di 25 gr. V. al. 150 per cui al. 6 al cento gr. V.

Con meno di libbre 300 si ricava un conzo di vino, il quale così costerà meno di al. 18 non contando pure il ricavato dal mezzo vino.

Nelle campagne vicino al Po, per ogni centinaio di libbre gr. V. al. 9 le uve finissime e scelte. Il vino di quelle località costerà così meno di al. 26 al conzo.

Alessandria (Piemonte 22 sett.

Il prezzo medio dell' uve è di L. 2,05 al miriagramma. Ieri furono venduti 3556 miriagrammi (oltre 80 a rapporto e gli altri fuor di città).

A. A. Rossi Direttore e gerente responsabile.

ANNUNZI

AVVISO

Il sottoscritto si pregia d' annunziare che nel venturo anno scolastico trovasi nello stato di poter prendere 4 o più scolari, i quali frequentano le scuole normali e I. Reale, ovvero che bramano soltanto d' imparare la lingua tedesca.

Un buon trattamento, sorveglianza paterna e severa, e condizioni discrete assicura.

FERD. FISCHER
Maestro ed interprete giurato della lingua ital.

In Villacco (Carintia)

Calcografia Musicale

Grande assortimento di Musica Nazionale ed Estera (Sconto 50 0/0)

NOVITÀ MUSICALI

PUBBLICATE DA

LUIGI BERLETTI

EDITORE E NEGOZIANTE DI MUSICA IN UDINE

(4303) PALLONI G. *Un momento melanconico* Romanza in Ch. di Sol con accomp. di Piano-forte . . . . fr. 3.00
(4314) PIERACCINI E. Caprice Galop pour Piano » 3.50
(4362) FORTINI C. Le chant des ciseaux Morceau de genre pour Piano . . . . » 3 75

Abbonamento alla lettura della Musica . Un Semestre L. 18
Un Trimestre » 10
Un Mese » 4

Libreria - Litografia

Nuovissima Pubblicazione - Massimo buon mercato

Prima edizione italiana del

SIGNORE DEL MONDO

Romanzo che fu seguito al

CONTE DI MONTECRISTO

(traduzione dal tedesco)

È un lavoro indispensabile a conoscersi da chi ha letto il CONTE DI MONTECRISTO. — È la sola degna continuazione del grandioso lavoro del celebre Autore francese — perchè tale non può chiamarsi quella pubblicata alcuni anni or sono dal signor Giulio Lecombe. — L' Autore del SIGNORE DEL MONDO incomincia il suo Romanzo là dove l'illustre Dumas lo aveva lasciato e i lettori faranno conoscenza con tutti gli antichi personaggi del Conte di Montecristo abilmente tirati in scena dal distinto Autore tedesco. — La critica tedesca fu unanime nel giudicare questo lavoro superiore in bellezza allo stesso Conte di Montecristo.

Si stanno ristampando le prime quattro dispense totalmente esaurite.

L' opera consterà di sei volumi e si pubblicherà a fascicoli di 32 pagine caduno. — Alla fine di ogni volume si darà l' indice e la coperta. — Il prezzo d' associazione è di it. L. 5 da spedirsi con vaglia postale al Rag. Giacomo Somanni, Via Pantano 13 Milano.

PILLOLE ED UNGUENTO

DI

HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come *il* più efficace nel mondo. Le malattie, per l' ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l' impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l' uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e lo intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intiero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba Giunture, Raggiunzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso e Peralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY.
Londra, Strand, N. 244.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

il più ricco di disegni e il più elegante d' Italia

È pubblicato il fascicolo di Ottobre

Illustrazioni contenute nel medesimo:

Figurino colorato delle mode — Disegno colorato per ricamo in tappezzeria — Grande tavola di ricami — Cestella a colori — Grande tavola di modelli — Lavori d' eleganza — Studio artistico a sepia — Sonata di Beethoven e Romanza senza parole di Mendelssohn.

Prezzi d' abbonamento

Franco di porto in tutto il Regno.

Un anno L. 12 — Un sem. 6.50 — Un trim. 4.

Chi si abbona per un anno riceve in dono un elegante ricamo, eseguito in lana e seta sul canevaccio.

Mandare l' importo d' abbonamento o in vaglia postale o in lettera assicurata alla Direzione del BAZAR via S. Pietro all' Orto, 13, Milano. — Chi desidera un numero di saggio spedisca L. 1.50 in vaglia od in francobolli.

SURROGAZIONI MILITARI

tanto per surroganti che per surrogati

se ne incarica

ISNARDI MICHELE

Dirigersi al Giovine Friuli

ATLANTE ANTICO E MODERNO

PER

VINCENZO DE-CASTRO

(Milano, Tip. Pagnoni, 1867.)

Il sottoscritto, dopo otto anni di studii coscienziosi e di cure diligentissime, condusse a termine il suo ***ATLANTE ANTICO*** *e* ***MODERNO****, opera geografica, storica e statistica, che dal Ministero della Pubblica Istruzione venne onorata fra quelle, che meritarono di essere inviate alla Grande Esposizione di Parigi.*

Questo nuovo Le Sage, accomodato alla intelligenza del maggior numero dei cultori delle scienze geografiche, storiche e statistiche, pone in mano, per così dire, il filo di Arianna nel labirinto delle idee e dei fatti contraddistinti fra loro col linguaggio dei colori e della parola. Ogni carta geografica è accompagnata da alcuni profili o prospetti sinottici, i quali sono di grandissimo ajuto alla memoria, come quelli che educano lo studioso all' abitudine dell' ordine e della chiarezza, e porgono all' uom colto il mezzo di verificare ora una data, ora un fatto, ora una cifra senza perdita di tempo, non lieve guadagno in un' epoca in cui anche il tempo è divenuto un capitale preziosissimo.

Esso Atlante rappresenta con forme grafiche e sincrone tutti i paesi e le regioni geografiche e storiche dei tre mondi, l' antico, il nuovo e il nuovissimo, che ora gareggiano in ricchezza, potenza e civiltà ravvicinati come sono fra loro dall' elettrico, dalle correnti e dal vapore, ed affratellati coi più vitali interessi economici e morali.

Esso, a giusta ragione, dà una maggiore ampiezza alle carte speciali delle regioni e degli Stati europei, raccogliendo in breve spazio le ultime notizie statistiche ed economiche, e coordinandole per modo da dare quasi a colpo d' occhio una chiara idea dei varii fattori che costituiscono la loro potenza politica, economica e morale. E i dati statistici ed economici che hanno tratto al territorio, alla popolazione, alle Industrie, alle finanze, alle forze di terra e di mare, sono preceduti da un rapido sguardo sovra ogni Stato, il quale compendia, per così dire, la storia del suo presente e dà un' idea del suo avvenire. E fra le regioni europee svolge, e per così dire anatomizza, la Regione Italica, soddisfacendo ad un bisogno non solo delle scuole, ma anche delle famiglie, in cui suona caro e venerato il nome della patria di Dante, di Macchiavelli, di Michelangelo e di Galileo,

Il prezzo di questo Atlante, composto di 70 carte geografiche accompagnate da altrettante tavole e prospetti illustrativi, pubblicato con cure intelligenti ed amorose e col sussidio di parecchi egregi artisti italiani dal solerte editore Francesco Pagnoni, premiato per quest' opera con la Medaglia d' oro da S. M. il Re d' Italia, legato alla bodoniana è di lire CENTO pagabili anche in rate.

Chi ne fa l' acquisto, riceve in dono una delle seguenti sue opere a piacere dell' acquirente, cioè:

1. *GRANDE COROGRAFIA DELL' EUROPA o Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale e militare, compilato con ordine lessico e metodico, e pubblicato coi tipi di Francesco Pagnoni in Milano; due grossi volumi, contenenti la materia di 100 volumi a 200 pagine in-32.*

2. *STORIA ANEDDOTTICA-POLITICA-MILITARE DELLA GUERRA DELL' INDIPENDENZA ITALIANA DEL* 1859, *divisa in due volumi, in-8, adorni di 60 incisioni in acciajo, che rappresentano i fatti e gli uomini più celebri della guerra* 1859*: opera approvata per gli istituti militari del Regno dal Ministero della Guerra, e premiata da S. M. Vittorio Emanuele. Milano, Francesco Pagnoni, editore.*

3. *GUIDA ESTETICA, GEOGRAFICA E STATISTICA DELL' ITALIA, dedicata a S. M. il Re d'Italia dell' editore Luigi Ronchi di Milano opera in due volumi, legata in cartoncino rosso.*

Detratta la spesa materiale dell' Atlante, una parte dell' utile è consacrata a beneficio della prima biblioteca popolare, aperta in Pirano, sua Patria, per cura d' un egregio suo Concittadino.

Milano (via Durini, n. 25)

VINCENZO DE-CASTRO

Professore e. della R. Università di Padova
Membro del Consiglio direttivo
dell' Associazione italiana per L' educazione del Popolo.

Udine, Tip. del Giovine Friuli.